1716. Vienna 30. di 8bre.

Alli xxv. del presente giunse qui la felice nuoua della Vittoria dell'Armata christiana, al qual'auuiso concorsero da me tutti gl'Amb.ri che sono in questa Corte, et molti altri st.ri anchora rallegrandosi meco, come di felicità concessa dal s.or Dio particolarm.te à N. S.re. L'Imp.re mandò à dirmi, che si rallegraua commam.te meco di questo felice successo, et sperana, che s'hauerà in breue da far anco di più, et che il desiderio suo, et mio hauerrà tosto ad hauer buon fine. Similm.te l'Imp.re hauendo io mandato à rallegrarmi con s. M.ta mi fece dire, che ringraciaua il s.re Dio infinitam.te di questa misericordia impetratasi dalle santissime orationi di s. B.ne. Il giorno seguente io andai da l'Imp.re il quale di nuouo si rallegrò meco, attribuendo specialm.te questo successo à s. s.ta che con tanta sollecitudine hauerà condotta questa lega, da la qual era nato si gran benificio à la Christianità, soggiongendo, che essa di allegrezza hauerà passato tutta la notte senza sonno: onde io dissi à s. M.ta che era ueram.te tempo da non dormire, et non perdere una così grande opportunità, che Dio presentaua particolarm.te à s. M.ta con aprirli la strada non solo di ricuperare il perduto in Vngheria, mà di farne acquisti maggiori, et non tanto per questa quanto per l'altra uita, et con gran merito suo appresso à Dio: Che à me ueram.te nel mezzo delle allegrezze restaua questa sola paura, che quanto l'abundancia della misericordia di Dio, con una uittoria et merita supplicum exercitus, et uota; tanto nel cospetto di s. S.ta